

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a Corchellio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Un numero separato Costo L. 5 Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 6

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Raggiustamenti Cont. 25 per linea. In quarta pagina Cont. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali librai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

IL TRIULI

Una ridicola ghermignola del Ministero

ROMA, 24 aprile.

Oggi in Consiglio dei ministri fu deliberato di insistere perché la Camera, prima di aggirarsi per le feste di Torino, discuta il disegno che proroga al 15 luglio la riduzione del dazio sul grano a cinque lire il quintale.

Questa deliberazione è una nuova trovata del Ministero per allontanare lo spettro della legge sui fabbricati. Alla riunione dei ministri mancavano l'on. Luzzatti, ancora indisposto all'On. Brin, che è andato a Frascati per rifarsi dalle recenti malattie.

Mediante la « Stefani » fu fatta conoscere subito telegraficamente in tutta Italia questa « ghermignola », che qui ha sollevato vivissime ire.

Tra tutti, infatti, di una trovata, una « ghermignola » tanto è vero che la riduzione del dazio sul grano, occorrente, può essere tranquillamente prorogata con decreto reale, senza tanti scarpoli parlamentari.

La spiegazione della ridicola ghermignola bisogna cercarla nei gravi imbarazzi in cui si trova il Governo. Fuora l'on. Di Rudinì, che si incarica della discussione della legge sui fabbricati, approvato dalla legge indisposizione dell'on. Luzzatti, e così ginepro potrà si dire a dirsi, sarà. Ma domani sarà si dovrà per fissare l'ordine dei lavori della Camera, è il presidente del Consiglio compreso che non avrebbe potuto servirsi più della malattia del ministro del tesoro. Stando allora, questa legge potesse avere la precedenza, si è convenuto che eravi la proroga della riduzione del dazio sul grano.

Dopo il Consiglio dei ministri, si convocò in fretta la Giunta del bilancio, la quale si riunirà domani per studiare subito la relazione di questo progetto, quindi domani l'on. Di Rudinì domanderà che il progetto di legge sul grano venga iscritto subito all'ordine del giorno della seduta di martedì. Si escherà qualche deputato di buona volontà che voglia fare dei lunghi discorsi, in modo che, dopo la discussione del progetto, la Camera debba prendere le vacanze.

Tutto ciò è supremamente ridicolo e indegno: se il Governo non vuole che si discuta la legge sui fabbricati, ha un mezzo semplice di impedire questa discussione: ritirare subito il progetto con un decreto reale, senza bisogno di andare avanti con piccole manovre infantili. Naturalmente, gli on. Giolitti e Sonnino insistevano perché la legge sui fabbricati si metta all'ordine del giorno subito dopo il dazio sul grano.

Il conflitto ispano-americano

Il blocco.

Una nota della Spagna.

Londra 25 — Dal teatro della guerra non si ha alcuna importante notizia fuorché la costanza di due nuovi spagnuoli da parte della squadra americana. Il comandante americano Sampson non ha, fino ad ora, comunicato a Washington la notizia — già data dai giornali — del principio del blocco di Cuba, che verrà iniziato forse oggi. Si crede che il blocco si limiterà all'Avana e a quei porti dell'isola che sono uniti alla capitale con ferrovie.

Madrid 25 — La squadra degli Stati Uniti continua a manovrare nelle acque dell'Avana. L'incrociatore italiano Bausan è giunto all'Avana. La popolazione lo accolsa con vive acclamazioni.

Roma 25 — La Spagna ha inviato una lunga nota telegrafica ai Gabinetti europei, dimostrando la lealtà della sua condotta di fronte all'opera pacificatrice tentata per scongiurare la guerra, e contrapponendovi l'aggressiva condotta degli Stati Uniti. L'Italia si è limitata a prenderne atto.

Costumi parlamentari inglesi

Tutti i Parlamenti da un tempo a questa parte offrono, di quando in quando uno spettacolo nauseabondo con scene violente.

Anche nel Parlamento inglese qualche volta accade qualche disordine che però si manifesta con una relativa misura. Bastino a provarlo queste due esclusioni avvenute di recente alla Camera dei Comuni.

Il primo deputato escluso fu l'on. Tanner, un membro della deputazione irlandese, il quale ha una speciale attitudine per farsi richiamare e censurare dallo Speaker. Egli voleva interloquire in un punto contro le prescrizioni del Regolamento.

Lo Speaker lo richiamò tre volte all'ordine, ma invano; finalmente egli disse, vista la persistenza del deputato Tanner a voler interloquire, debbo invitare lo stesso a lasciare immantinente l'aula. Il dottor Tanner si alzò, e facendo un profondo inchino inchino alla presidenza, disse: me ne vado da quest'aula con un maggior piacere che abbia mai provato ad entrarvi.

Egli ripeté questa dichiarazione tre volte, facendo i tre inchini di dovere. Arrivato sulla soglia esclamò: « lascio a voi di continuare il lavoro sudicio del Cecil ». Cecil è il nome di famiglia di lord Salisbury.

L'altro deputato espulso si chiama W. Redmond, della frazione parnellista irlandese. Egli aveva interrogato il Governo circa la punizione inflitta ad un marinaio irlandese per aver portato un ramoscello verde il giorno di S. Patrizio, seguendo in questo il costume degli irlandesi nazionalisti.

Il ministro della marina rispose che era stato punito per aver disobbedito al suo comandante, il quale gli aveva ordinato di togliersi quel ramoscello. Su questo diverso modo d'interpretare la colpa di quel marinaio, seguì una vivace discussione. Il deputato Redmond voleva a tutti i costi continuare nella discussione; lo Speaker lavano lo richiamò all'ordine, e finalmente lo invitò a lasciare l'aula.

W. Redmond non si mosse dal suo posto che quando il sergente delle armi, il rappresentante del potere esecutivo della Camera, gli si avvicinò e rispettosamente lo toccò su di una spalla. Egli lasciò subito il suo posto, scese nell'emiciclo e procedendo a ritroso fece rispettosamente i tre inchini di dovere alla presidenza e disparve senza proferir verbo.

Il fluido elettrico

Una società, di fresco costituita, per lo sfruttamento delle nuove scoperte tecniche ha acquistato l'esclusiva proprietà di una scoperta fatta dal Rychnowski di Leopoli, proprietario di un grande istituto meccanico di quella città. Si tratta di una forza, l'elettroide, o fluido elettrico. Si chiama così perché per mezzo dell'elettrolisi ed ha molta affinità con l'elettricità, senza però essere a questa identico, il Rychnowski la ha dato il nome di elettroide.

Ancora non è nota l'esistenza di tale sostanza; i suoi effetti però sono meravigliosi. Il fluido elettrico dell'apparato che lo produce, e si lascia condurre ovunque si voglia. Esso produce dei fenomeni luminosi: avvicinandosi dei tubi di Geissler, questi risplendono tutto di una luce fluorescente; è causa i fenomeni fotochimici e meccanici; diretto a traverso a un tubo di gomma, sopra oggetti leggeri sospesi, come palle di vetro o di ambra, li fa roteare intorno al proprio asse; fa balzare in aria la sabbia come una fontana zampillante; spinge di sotto in su l'acqua fin oltre gli orli di un recipiente; si ispira dall'alto invece produce nell'acqua stessa come un vortice. Conserva la sostanza organiche; impedisce la putrefazione; uccide i batteri. La carne di manzo, esposta alla sua influenza, si secca.

L'elettroide carica il vetro e i metalli elettricamente. Comprende l'apparato produttore con un pezzo di perga-

mena, questa si solleva; premendovi con la mano, si sente un ostacolo. Nell'essere, il gas produce un lieve ronzio, e tramanda un odore rinfrescante, come di ozono. L'elettroide esercita un'influenza sull'ago magnetico.

A che servono le formiche

L'egoismo umano — Bagni di formiche — Una repubblica piccola.

La vanitosa filosofia, detta antropocentrica, è basata sull'infinito egoismo umano, secondo la quale tutti gli esseri della creazione avrebbero una ragione d'esistere soltanto per l'utile che possono recare all'uomo, ha fatto il suo tempo. A che serve il verme? Il verme serve a se stesso. Questa non è soltanto la sua giustificazione; è lo scopo stesso della sua vita. Nessuno oggi oserebbe più dire che natura, da madre previdente, ha fatto passare i fiumi per le grandi città, e ha diviso i meloni a fette, perché si potessero mangiare più comodamente in famiglia.

Anche le formiche, dunque, si potrebbe rispondere a chi domanda il perché esistano, servono semplicemente a se stesse. Ma dal punto di vista oggettivo, esse hanno del pari un'utilità. Lasciamo stare il lato morale, i saggi esempi di attività e previdenza, a tutte altre belle cose di cui leggiamo negli favole. La verità è pertanto che ogni formicale è una repubblica democratica modello, da cui i popoli che si piccano di possedere una civiltà raffinata non farebbero male a prendere delle lezioni d'ordine di abnegazione, di devozione alla cosa pubblica, di patriottismo e di solidarietà.

Ma queste sono considerazioni sentimentali, che hanno fatto anch'esse il loro tempo. Passiamo invece ad altri argomenti, di una evidenza più immediata.

Le formiche portano anch'esse un piccolo contributo all'arte di guarire, e possono, per esempio, essere vantaggiosamente impiegate nella cura dei reumatismi. Tutti sanno che le formiche, e in special modo le formiche rosse, secernono un acido speciale, l'attizzato, appunto per la sua origine col nome di acido formico. L'acido formico è dotato di certe preziose virtù, che, da qualche tempo, attraggono forte l'attenzione dei maestri della terapèutica. Il formico, che ne deriva, è che è un antisettico per eccellenza, figura attualmente in prima linea tra i nuovi rimedi di moda, e si fa gran parlare, non senza motivo, di guarigioni quasi miracolose, ottenute da un cospicuo medico, il quale, nella cura

della tubercolosi, combina il suo impiego a quello dell'elettricità statica.

Perché dunque l'acido formico e i suoi derivati, che giovano contro la tisi, non potrebbero servire anche in altre malattie? L'esperienza, del resto, è già fatta, e si vide dalla Russia, Coa, e specialmente nei dintorni di Mosca, i muj-ka, quando soffrono di dolori reumatici, prendono semplicemente del bagno di formiche.

La cosa è semplicissima. Si comincia col cercare un formicale; lo si vuota; levando con una palla o semplicemente con le mani, gli animali, la uova, le ninfe e il resto, e si mette il tutto in un sacco di grossa tela dal tessuto abbastanza fitto per rendere inutile ogni tentativo di evasione. Poi si mette il sacco in una tinozza d'acqua calda donde non tarda a svilupparsi l'odore acre e piccante caratteristico dell'acido formico. Il bagno d'apronto, non resta che introdurre il malato. Che sia una cosa piacevole, non si può dire. Il bagno di formiche possiede, infatti, un'azione vasocostrittiva e corrosiva che brucia letteralmente la pelle; ma in compenso, si assicura che sia un rimedio sovrano.

Ecco intanto un'attilità delle formiche; ma non è tutto. Se dobbiamo credere al giornale inglese The Entomologist, che in uno dei suoi ultimi numeri raccapriccia con tutta serietà la cosa, le formiche potrebbero servire alla sutura delle ferite. Un greco di Smirne, cadendo da cavallo, si era fatto un largo e profondo taglio alla fronte. Entrò in una bottega da barbiere — si sa che, in Oriente, i barbieri esercitano la piccola chirurgia — e si fece curare.

« Mentre teneva strette le labbra della ferita — così scrive il detto giornale — con la dita della sinistra; il barbiere vi applicò delle formiche, col mezzo di una pinzetta, che teneva nella destra. L'animale, sentendosi stringere, si era messo in posizione di difesa, con le mandibole bene spalancate e, come fu lentamente avvicinato alla ferita, affondò le mandibole da una parte e dall'altra nella carne, e rimase in quest'attitudine, stringendo sempre più forte, in modo che la piaga rimase perfettamente chiusa. Allora il barbiere con le forbici separò la testa dal corpo della formica, le mandibole rimasero nella posizione di prima, mentre il torace e l'addome cadevano a terra. La medesima operazione fu ripetuta con una dozzina di formiche, fino a che la ferita fu saturata in tutta la sua lunghezza. Le formiche furono lasciate così per tre giorni, quindi, poiché la ferita era perfettamente chiusa, furono tolte di là senza alcuna fatica ».

Ecco dunque come anche le formiche

APPENDICE DEL TRIULI (5)

PROF. RINA LARICE

ALLE FAUCI DELL'ANTELAO

durante l'epoca del risorgimento nazionale

Il Cadore fu vittima di quell'errore della campagna del '48 per cui le forze piemontesi esultarono da quel primo successo, senza uno scopo determinato da raggiungere. I limitaroni a difendere la malagurata linea del Mincio, dimenticando il rimanente teatro della guerra e trascurando ciò che era indispensabile, cioè che dalle Alpi scendessero aiuti agli austriaci, ch'essi nel Quadrilatero. Così il Nugent poté senza ostacolo varcare l'Isone, e la conquista del Friuli — dove però la resistenza del forte di Osoppo fu così straordinaria da sembrare leggenda — trasse dietro necessariamente tutte l'altre capitazioni che distruggono il baluardo reggiante del '48. Abbassato da ultimo anche il vessillo di S. Marco, quando da Pest a Milano infuriava la reazione, un'ombra di lutto e disperazione si distese sull'Italia; parve allora come se un immenso sepolcro nero si fosse spalancato ad inghiottire il sorriso, i fiori, la luce, la speranza per sempre... Ah non non per sempre, se Dio vuole! Ancora risuonano le orde della patriottica ira, che non si erano tutte spezzate.

Fior d'erba amara, spunta la rosa della primavera a piedi della croce di Novara e le croci dei campi di Novara dicono a quella rosa: « April e spera ».

Parè è vero che all'Italia, come alla mestissima Peri del Moore, rimanevano ostinatamente chiuse le porte del Cielo finché non avesse recato la lacrima sacra dell'espiazione; e il Cadore dovrà partecipare a tutto quel doloroso faticare e riflettere, come se l'avessero ignorato quei fieri custodi delle Alpi quanto costi era l'indipendenza e che prezioso tesoro essa sia!

Così parecchie volte il Cadore s'illuse che Korovinolta fosse giunta, ma invano. La prima volta fu nel '53, quando P. F. Calvi sfuggito nel '48 alla ricerca austriache ed esule in Graicis e poi a Torino, conquiso dall'eterna illusione mazzoliniana; aveva sperato di promuovere un'insurrezione militare nel Veneto, contemporaneamente a quella di Milano, ed il progetto era fallito ed egli era stato fatto prigioniero.

La seconda nel 1859. Il Re Sabaudò, che aveva raccolto il vessillo caduto a Novara e aveva giurato di farlo trionfare, aveva detto il giorno di quel gennaio, che fu il più bello della nostra storia: « Io non posso rimanere insensibile al grido di dolore che si solleva da ogni parte d'Italia ». Un altro Re d'oltr'Alpe gli stendeva la mano e per la prima volta nei secoli un sguardo straniero scendeva fra noi con intenzioni amiche, mentre la White Mario con le sue conferenze rendeva popolare la causa italiana nella parte settentrionale del continente già pieno delle gesta di Garibaldi. L'Europa si scuoteva dunque, osava di pagare il debito sacro

che aveva l'Italia « l'Alfegina dell'involimento europeo ».

I oscuri accorsero numerosi nelle file dei cacciatori delle Alpi; risolutamente gli altri si preparavano alla lotta finale, e il Cavour stesso disponeva perché « quella vedetta italiana » fosse opportunamente difesa.

La notizia del « novello Campoformio » esasperò i cadoriani. Ah, era troppo alla fine! Nulla dunque giovava né l'agitarsi, né il combattere, né il morire? Come l'Ungheria e la Polonia, il Veneto era dannato in perpetuo a lavorare il suolo per un padrone straniero in perpetuo condannato a consumarsi nell'appassionata nostalgia della grande patria? E il Calvi, l'idolatrato capitano, dovea rimanere intanto inavveduto?

Così bello e fiero e forte, parava che egli fosse nato per la gloria e la vittoria, e invece la sua breve vita fu tutta sacra all'insuccesso e al dolore! Caduto il Cadore da lui difeso con tanta intelligenza ed energia, egli scampò agli austriaci, che avevano imposto una grossa taglia sulla sua testa, uccise quei tali alpighiani che, per ignoti sentieri, a rischio della propria vita, lo scortarono in salvo. Allora, passata da Briana a dare un bacio a sua madre — che non doveva più rividerlo — egli era andato a Venezia e qui, formato un corpo di Cacciatori delle Alpi — primo nucleo di quel corpo che doveva diventar famoso con Garibaldi — combatté nelle memorabili sortite di Brendolo e Mestre col titolo di colonnello.

Ma dopo 520 giorni dalla sua liberazione « la gran mendica dell'Adriatico » vinta dalla fame e dall'epidemia — non domò — spiegava sul ponte la

bandiera bianca e si adagiava di nuovo sul suo letto d'alghè, ben degno ormai di un più fortunato risveglio.

E allora cominciò per Calvi la vita dell'esule, resa più amara dal pensiero della cara madre lontana ch'egli amava con quell'intensità d'affetto, con quella tenerezza profonda, che per quasi una delle caratteristiche di coloro che sono destinati ad elevarsi sulla mediocrità. Né lo aveva potuto seguire la gentile Teresa Duodo che lo amò tanto; infinitamente tenera, lei avrebbe dissipato con la mano pietosa le nubi che si addensavano sulla sua fronte; la sua parola sarebbe scesa come balsamo lieve a lenire le sue ferite, a consolare la povera anima delusa! Ahimè! la dolce Teresa e la pia vecchia madre piangono lontane, ed egli se ne va fra cento e cento altri con la fiamma del sacrificio esalta il fuoco sacro del patriottismo: sospinto da una forza oscura egli corre verso la triste sua meta.

Ed un terzo fantasma di donna sovrappone nella mente di chi va rian dando la vita del Calvi, ma questo, come il fantasma della colpa e del rimorso, teme la luce e invoca la carità dell'oblio. Fu l'opera di quella donna infame che affrettò la catastrofe.

Correva appunto il fatale '53. Dal Capitone dei Grigion attraverso lo Stelvio, il Calvi era giunto a Cogoi in Val di Sole, e in casa di quella donna stava appunto disputando il suo progetto d'insurrezione nel Cadore, quando i gendarmi, a cui ella l'aveva venduto per danaro, entrarono e lo fecero prigioniero. Furtivamente Calvi fu condotto, dapprima a Innsbruck e di là al castello di Mantova — vero Spielberg di sinistra mo-

moria — dov'ebbe a compagno Felice Orsini.

Il lungo processo a cui fu sottoposto, fu simile ad una lunga, lenta agonia; nessuna di quelle torture morali che rasero esecrabili i Salvatori, i Galatei, gli Zaiotti, fu risparmiata per estorcergli qualche nome, per aver la gloria di renderlo infame. Lovano. Dopo la condanna, al conte Sallis che gli fece sapere come l'Imperatore, in occasione delle sue nozze, inclinasse a mitèzza, rispose « non diede a nozze abbagliarsi l'abbellimento del patibolo ». Egli non voleva la grazia dagli austriaci. « Io li odio — diceva — e li odierò fino agli estremi per tanto male che fecero all'Italia ». E consegnò al giudice Sanchez una dichiarazione ch'è giudicata la più sobietta e fiera che sia stata mai scritta da un condannato a morte.

Ma, per fortuna, nello squalore del carcere, fra tanto epasimo morale, esse a lui cadde consolatrice la fede di sua madre, e D. Martini, il pio sacerdote che lo assistè nei suoi ultimi giorni, scrisse di lui pagine piene di pianto chiamandolo « l'angelico prigioniero ».

Il Calvi pregava nelle sue ultime ore: « Figli del popolo, equivoati all'astro della luce e della verità e confidate che l'Italia sarà... L'occhio profetico d'un morente lo sente, lo vede: quell'ora sta per suonare, è vicina; andiamo a morire, perché la nostra morte affretterà il giorno benedetto della redenzione ».

Ben cantò il Poeta:

Non mai più nobil alma, non mai prigioniero a l'avvenir d'Italia. (Lussuosi Belfiore, oscura fossa d'austriache forche, fulgente Belfiore, era di martiri!)

(Continua)

è fatta per l'uomo, o piuttosto, come l'uomo sa trar partito da tutto ciò che trova.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Gemona, 24 aprile.

L'estrazione dei Consiglieri comunali.

Il Consiglio comunale procedette alla estrazione a sorte di sei Consiglieri, che, unitamente ai quattro rinnovatari, formano la metà voluta per le nuove elezioni. Fra i sorteggiati vi è anche il sindaco che a ragione può dire: « appena vidi il sei che ne fui privo ». Povero diavolo, era così felice di sentirsi chiamare con quel nome...

Conoscendo di qual pasta nera è composto l'intero nostro Consiglio, non occorre dire di qual colore siano gli ascendenti... Il desiderio sentito da tutti è che per la prossima elezione i meglio reati si mettano d'accordo e vogliano darci al paese un poco per volta una amministrazione liberale ed intelligente. Un altro scampio clericale è entrato nell'amministrazione dell'ospedale in luogo del cessante liberale signor Gio. Batt. Isappi: gli onomasti di Palazzo elessero Carletto Bonanni!

Un vagone in fiamme. Scrive il Corriere di Gorizia:

« Giovedì mattina, poco prima delle 7, il treno N. 108, proveniente dall'Italia, aveva appena lasciata la stazione di Montebelluna allorché i conduttori si accorsero che un incendio si era manifestato nel carrozzone bagagli. Alcune faville ivi penetrate dal focolaio della macchina, avevano comunicato il fuoco alla paglia contenuta in alcuni cassoni pieni di uva.

Tovano facile alimento, il fuoco si estese rapidamente e il personale del treno ebbe non poco da fare prima di eliminare il pericolo.

Quando il treno giunse a Nabiseno, il vagone fu isolato e diretto vicino alla pompa che serve per alimentare le caldaie. Ivi, con abbondanti getti d'acqua, l'incendio fu spento completamente.

Due casse d'uva andarono totalmente distrutte e così 5 gabbie di polli. Le povere bestie perirono tutte soffocate dal fumo e carbonizzate dal fuoco. Il danno ascende a un centinaio di fiorini circa.

L'interno del vagone fu sensibilmente danneggiato dal fuoco e dall'acqua. Il carrozzone fu messo fuori di servizio per le riparazioni ».

Ieri sera, dopo brevissima malattia, cessava di vivere in Roana, presso i parenti signori Linda

Antonio Pivatori di Giovanni d'anni 22.

La famiglia, desolata, ne dà il triste annuncio, pregando di essere dispensata dalle visite di condoglianza. Tarcento, 25 aprile 1898.

UDINE

(La Città e il Comune)

Corte d'Assise. Oggi alle ore 2 pom. avrà luogo l'estrazione a sorte dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione di questa corte Corte d'Assise.

Società Operaia Generale. Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei soci alla quale parteciparono circa una ventina di soci.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, venne respinta una proposta tendente a rimandare ad altro giorno la seduta in vista dell'esiguo numero dei soci e della circostanza dei festeggiamenti che si facevano in città per la commemorazione del quarantotto.

La seduta fu burrascosa, e la maggioranza (circa 12) non approvò la relazione morale della rappresentanza. Si parla delle dimissioni dell'intero Consiglio.

Tiro a segno. Riceviamo e pubblichiamo:

« Si prega la presidenza della Società del tiro a segno a voler disporre affinché nelle prossime lezioni di tiro regolamentare ogni partecipante si assicuri per ordine di libretto e di lezione, e non faccia la divisione come avvenne l'altro ieri, poiché la maggior parte dei tiratori prima venuti furono liberi dopo i ritardati.

Carti che la presidenza vorrà tener conto di questo desiderio anticipatamente: porgono i più sentiti ringraziamenti.

Alcuni soci del tiro a segno ».

IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DEL QUARANTOTTO.

Completiamo con rapidità: essa la relazione di questa patriottica solennità, che ieri non potevamo dare intera per ragioni di spazio.

Il Banchetto.

Alle ore 4 pom. nella sala Cecchini in via Gorgli, ornata cogli stemmi delle città italiane, compresa quella irredenta, coi busti di Vittorio Emanuele, Umberto I, Garibaldi, col ritratto di Daniele Manin, con trofei di bandiera, ecc., ebbe luogo il banchetto, servito benissimo dal sig. Prandini, trattore alla « Terrazza ».

I commensali erano 136 disposti su parecchie tavole.

Nel mezzo della sala ad un tavolo apposto sedevano i superstiti di Osoppo.

Alla tavola d'onore erano: il Sindaco che aveva ai lati i signori Muratti e Brindotti; gli assessori Caniani, Mircovisich, Dianen, il signor R. Andervolti, festeggiatissimo, l'ing. Haymann, il sig. Marzotto, il dott. Marzuttini, il sig. G. De Carli di Gemona, il dott. Romano, il prof. Fracassetti, il prof. Comencioni, l'ing. Rizzani, l'avv. Schiavi, il dott. Valentini, il cav. Masciadri, il signor Di Toma di Osoppo, ed altri.

Allo spuntare parlò primo il signor Muratti, il quale ritenne che l'onorifico incarico gli sia stato conferito perché triestino.

E, come triestino, in questa solenne commemorazione, porta il saluto della sua terra (approvazioni vivissime).

Ringrazia i colleghi del Comitato ed in modo speciale l'onorevole Sindaco e la Giunta, ai cui generosi consensi si deve se la festa d'oggi è riuscita degna della città.

Saluta i Veterani presenti ed assenti e rammenta che il nemico d'Italia sta ora nel suo stesso seno: il prete! (applausi).

Ma, non il prete soltanto. Come non vi sarebbero ladri se non vi fossero mantengoli, il prete non avrebbe tanta baldanza se non vi fossero i clericali.

Contro il partito clericale, che nulla ha di comune con la religione, dobbiamo combattere noiti, come un tempo contro lo straniero (fragorosi applausi).

Il dott. cav. Marzuttini legge il seguente dispaccio di adesione inviato da Roma dall'on. Girardini:

« Sono col pensiero a Udine celebrante il ricordo dei giorni in cui l'Italia risorsa dalla storia e sostiene la miriade straniera, non difesa che dal valore dei suoi cittadini; valore destinato a riforgere più lungamente nelle gloriose tenacie di Osoppo e Venezia ».

Il dispaccio del deputato di Udine è applauditissimo.

Il sig. Giuseppe de Carli di Gemona legge un discorso improntato a sensi patriottici, che pubblichiamo integralmente più sotto.

Il Sindaco, cav. di Trento, pronuncia felicissime parole, che sono accolte con una lunghissima e calorosissima salva di applausi. Con espressioni di sentito affetto e colla commozione nella voce ricambia il saluto di Trieste italiana, portato da Giusto Maratti.

Altri brindano felicemente: Salimbeni, Marzuttini, De Pauli, Bortoluzzi, ecc.

Il dott. Romano ricorda le ansie delle madri, delle spose, delle figlie dei combattenti per la patria, e prosegue in dialetto friulano accentando che si deve tutto engridore per l'unità della patria. E' acclamatissimo.

Le mense si levarono alle 6 e mezza.

Ecco il discorso del signor de Carli, cui abbiamo accennato sopra:

« La vita si compendia in un amalgama di speranza e di ricordi; alla mente del giovine cui sorride l'avvenire brillano la speranza e l'illusione, il vecchio si appoggia ai ricordi ed alla realtà. Signori, per esprimere un pensiero lo non posso che ricorrere al mio abito già troppo lungo passato.

Dalla ricorrenza odierna che fraternamente ci riunisce nulla rammento e nulla posso dire, però la sonorità di memorie patriottiche in questi giorni corse dall'alpi al mare, inebbrò gli animi di sacro entusiasmo e scosse me pure.

Di Udine patriottica e gentile ho due rismembranze salienti: i cento un giorni di asena dimora nel suo antico Castello, cura inflitta nel 1850 da paterno Governo a parecchie centinaia di esuli nostri cittadini e provinciali miei compagni di ferrata e forzata... villeggiatura. Di lassù rammento lo straziante spettacolo quasi giornaliero, con raffinata barbarie imposto ai detenuti politici, di preannunziare il supplizio delle verghe date a ercati e borghesi, oltraggiante pena che degradava l'umana dignità; vedo ancora con gli occhi della memoria la sepoltura del povero Giacomo Grovich, fucilato in fondo al cortile, reo di aver conservate delle car-

tuciole con l'effigie dell'ala leone. Al ricordo di questa prova amorosa di estraneo dominio, di questi e tanti altri misfatti di feroci reazioni, deve assurgere spontaneo il pensiero di tener sempre alta ed accesa la sacra fiaccola della libertà; aberrazione invero di mente insana il solo pensare a possibilità di spogiarla; e passo

la più spiritali sera col piacevole ricordo della visita al cavaliere dell'umanità, udienza accordata all'ufficialità della guardia nazionale di cui fecero parte; sento ora dopo oltre sei lustri la viva emozione provata alla presenza del Grande Italiano, di quella maestosa figura dalla testa leonida, lo sguardo affascinante, la parola armoniosa.

L'erco leggendario peraginava allora per la nostra città gettando il germe di quell'ardita follia che ebbe doloroso epilogo il 3 novembre 1867. Nobile follia il cui sangue generoso e l'olocausto sublime di tante giovani esistenze contribuirono a meravigliosa preparazione di opera grandiosa.

Mentana è un nome che ha fatto tramare i nemici dell'unità italiana, benché fratelli delle baionette francesi.

Mentana fu la più energica espressione della volontà popolare di volere il suo Re in Roma.

Mentana giunse alle cancellerie europee come solenne monito, per prepararle a riconoscere il diritto d'Italia, e la terra nella sua vertiginosa corsa non ebbe d'uopo di girare tre volte l'astro maggiore per arrivare alla storia breccia, che vendicava il valore, l'eroismo di Mentana.

L'olimpico certo della gloria a Giuseppe Garibaldi, il cui cuore patriottico deve aver fortemente sussultato quando là, nella sua Caprera, intese l'eco sonoro delle sacre parole del suo amato Re: « a Roma vi siamo e ci resteremo »!

La simbolica foglia dell'onore ai nostri martiri, ai nostri eroi! Evviva la patria! Evviva il Re!

Abbiamo accennato sopra all'ottimo servizio del trattore sig. Prandini: dobbiamo aggiungere che fu trovato squisito e fu molto apprezzato da tutti lo Champagne della Casa Cando.

Alla sera grande folla in Mercatorvechie e nella piazza V. E. illuminata con lampade a arco.

Sonarono applaudite le Bande di cavalleria e di fanteria e quella di Paderno. I fanciulli delle scuole, accompagnati dalla Banda di Paderno, ripeterono, sotto il porticato di S. Giovanni, gli inai di Mamoli, e furono vivamente applauditi.

Alle otto venne la pioggia a far diradare un po' la gente.

I superstiti di Osoppo. Ecco i nomi dei 20 superstiti di Osoppo ai quali venne domenica consegnata la medaglia Andervolti, che fu coniata nel forte durante l'assedio con piombo delle palle austriache: Buttinassa Angelo, Buiatti Pietro, Canal Marco, Ferrante Antonio, Vigna Michele, Vonon Giuseppe, Sambuco Giuseppe di Odroipo, Danielli Angelo, Barra Giacomo fu Giacomo di Sammardenchia, Dal Fabbro Domenico fu Antonio, Battigello Valentino fu Antonio, De Simon Andrea fu Giovanni, Fabris Silvestro fu Pietro, Rossi Antonio fu Lucio, Nogarico Pietro di Molmacco, Zaccaro Giacomo di Ornegnon, Azolini Mattia e Bortoluzzi Urbano di Osoppo, Dordolo G. B. di Tricesimo.

I veterani di Venezia. Ecco i nomi dei componenti la squadra recatasi a Venezia il 22 marzo p. p. ed ai quali il Comitato regionale veneto assegnò la medaglia ricordo delle feste cinquantennarie del 1848.

Buttinassa Angelo, Amasi Anastasio, Bianchetti Antonio, Boncompagno Giuseppe, Buiatti Pietro, Gandotti Pietro, Casanova Gio. Batt. Danielli Angelo, Vigna Michele (Veterani della difesa di Venezia), Ferrante Antonio e Chieserini Luigi.

Alla festa di domenica erano pure rappresentate la Società operaia di Tolmezzo e la Società di tiro a segno di San Daniele.

Prese parte al sorteo anche il labaro della « Dante Alighieri ».

La brava fanfara del Collegio « Paterno » assistette al banchetto e fu invitata a scortare la bandiera d'Osoppo dal Municipio al Teatro Minerva e da questo al Municipio e poi alla Società dei Reduci.

Il Direttore di questo Collegio, poi, prof. Giroto, con gentile pensiero dopo il banchetto invitò i superstiti di Osoppo a una bicchierata nel Collegio stesso.

Chiamiam come abbiamo cominciato ieri: solennità grandiosa e splendidamente riuscita, con ordine perfetto.

Il bravo Comitato organizzatore si è reso degno della lode più ampia ed unanime.

L'on. Riccardo Luzzatto. Il Secolo XIX ha nel suo numero di ieri il papazzotto del deputato di San Daniele, coll'insuperabile pipetta in bocca e il cappello a corno, e non questo canaco, diremo così, biografo:

« Ha parlato ultimamente delle leggi della cassa per gli invalidi ed ha parlato da avvocato valente quale ha la fama di essere.

È un vecchio parlamentare, giacché da quattro o cinque legislature conserva all'Estrema il suo posto, che dovrebbe essere di combattimento, ma in realtà non lo è, perché l'onorevole Riccardo è un furibondo, ma temperato radicale.

Nel giorno di votazioni importanti egli non manca — è vero — di andare a Montecitorio a deporre il suo voto come modesto gregario del gruppo repubblicano, ma non è del più assiduo alle tornate, perché la sua professione lo obbliga un po' di qua e un po' di là in giro per l'Italia a difendere la causa per attendere gli effetti.

Andò giovanissimo con Garibaldi ed è uno di quei pochi mille che ora saranno appena discento.

È deputato del collegio di San Daniele al Friuli, il paese celebre dei proficiati, ma in lui e nei suoi discendenti non vi è nulla di esaltato.

Porta una barbetta a punta, che due baffi poderosi completano, dando al viso un'espressione singolare di energia, e ferma quasi in permanenza una pipa il cui attacco egli ha saputo comodamente adattare al pomo del bastone.

Segui particolari: come fratello dell'on. Attilio, rappresenta la Tribuna all'Estrema Sinistra ».

L'on. Riccardo Luzzatto era ieri a Udine, ed è partito col diretto di ieri sera per Milano.

In Chiavria. Una grande moltitudine di cittadini e abitanti dei dintorni si riversò ieri in Chiavria per la ricorrenza della nuova sagra di San Marco ivi istituita dal comm. Volpe.

Lungo la via del suburbio erano eretti archi di verdura e le case erano adorne di palloncini e le finestre di drappi.

Nel pomeriggio la Banda di Colugna suonò deprimamente nel cortile del comm. Volpe e poi nella Chiesa.

Alla sera Chiavria presentava un aspetto bellissimo, per i molti palloncini dai variati colori, accesi, e per l'illuminazione elettrica con lampade ad arco davanti la Chiesa e sul piazzale.

L'animazione durò fino a tarda notte.

Sulla epidemia nei cavalli nel reggimento « Saluzzo » ecco che cosa scrive il veterinario provinciale dott. cav. Romano:

« Le ricerche batteriologiche eseguite al nostro Ospitale dal chiarissimo professore Pennato e dal dott. Gustavo Berghez, hanno positivamente stabilito che la natura della malattia che colpì i cavalli del reggimento qui di sede, è infettiva, sostenuta dallo streptococco dello Schütz e da un bacillo piemonte. Questo quindi l'appellativo di pneumoenterite dato alla malattia.

Ma, quello che è più certo, si è che l'esame microscopico e consecutiva coltura hanno stabilito che si fa la paglia infetta che risul causa comune di molti casi e pur troppo de' molti decessi. La forma clinica fu quindi perfettamente controllata dall'osservazione scientifica al microscopio, nelle colture, nelle esperienze eseguite sugli animali cavie e conigli.

La forma morbosa altre volte fu studiata in Italia ed all'estero, e se gli studi e sperimenti dello Schütz si leggono nel Virchow's Archiv. f. d. path. anat. Berlin, 1867 (febbraio e marzo), ricordiamo che si hanno in Italia gli studi del Perconico ancora del 1885 (Giornale dell'Accademia di Torino, fascicolo 3-4 del 1885).

Sono poi veramente classici gli studi su questa forma morbosa eseguiti alla scuola veterinaria di Lione da prof. V. Galtier assieme al dott. Violet, noti in Italia per la traduzione fattane a Torino nel 1891 ».

Una bella mostra. Domenica sera la folla che animava le vie della città si arrestava ammirata dinanzi al negozio del sig. Antonio Faana, trasformato in una mostra lussureggiante di stoffe, veli, nastri e fiori, destinati ad adornare i cappelli delle nostre signore.

E di cappelli pure due scaltissime mostre sceglievano le due vetrine: più seria e tranquilla l'una, che era formata da eleganti cappelli per uomo; brillantissima e ricca per varietà di forme e colori l'altra, che presentava già confezionati i cappelli per signora. Il gusto più dif-

ficile e raffinato avrebbe trovato là di che sofferarsi. Congratulazio al sig. Faana e augurio di buoni affari.

Il giuoco del Calcio a Firenze e a Torino. Avvertiamo i nostri sportivi che giovedì 28 corrente nel pomeriggio avrà luogo a Firenze la gara al Casale, in costume storico e precisamente come al giuova tre secoli fa la piazza Santa Croce da principi e duchi, e come ne parla il Bardi nel suo celebre discorso intorno a questo giuoco.

Questa gara fa parte della festa per Vespucci e Toscanelli che attualmente si celebrano a Firenze.

Abbiamo da fonte ufficiale che i preparativi pel concore scolastico a Torino sono quasi completi. Sarà una bella cosa. Nessuna città come Torino può disporre di terreni così vasti e ricchi di alberi.

Il giuoco del Calcio di Firenze sarà ripetuto a Torino dalla stessa squadra e cogli stessi costumi.

Farà un bell'effetto il veder ripetere gli stessi costumi giuochi dopo tre secoli di abbandono!

L'Illustrazione Italiana reca nel suo ultimo numero alcune vignette rappresentanti l'antico giuoco del Calcio a Firenze.

Cassa pontificia di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,013,004
idem emessi nel mese di gennaio	» 87,489
	N. 3,050,493
Id. estinti nel mese stesso	» 13,140

Rimanenza N. 9,037,353

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 536,624,812.35

Depositi del mese di gennaio » 45,224,947.35

L. 581,859,759.73

Rimb. del mese stesso » 28,814,474.11

Rimanenza L. 555,045,285.62

Pessimo figlio. Verso le 8.50 pom. di ieri fra certo Amasi Anastasio di Igotti d'anni 48 da Venezia, qui domiciliato in via Ziletti n. 2, e suo figlio Giuseppe d'anni 32, calzolaio, abitante in via Bertoldi n. 37, susorgono questioni famigliari.

Adirato il figlio perché il padre non ascoltava i suoi desideri, lo colpiva alla testa con un pezzo di legno, cagionandogli una leggera ferita, e poscia i dava alla fuga.

Però alle ore 8.45 di stamano l'Amasi Giuseppe venne arrestato.

Redde rationem. Verso le ore 8 e mezzo pom. di ieri dalle guardie di città dirette dal delegato Ellero, venne arrestato nella frazione di Chiavria il vigilante speciale Merluzzi Alessandro di Giovanni d'anni 32, fornaio, perché essendo colpito da due mandati di cattura della locale r. Procura, deve scontare anni 2 e mesi 3 di reclusione a cui fu condannato per lesioni al proprio padre e contravvenzione alla vigilanza.

All'atto dell'arresto il Merluzzi oppose viva resistenza.

Esercente in contravvenzione. All'una e mezzo pom. di ieri le guardie di città dichiararono in contravvenzione l'esercente Giovanni Del Bianco di Giovanni, d'anni 52, da Gorizia, domiciliato a Udine, perché faceva condurre il proprio esercizio, la via Portanova, da altra persona, senza avere ottenuta la prescritta licenza.

Principio d'incendio. Verso le 9 e mezza di stamano si era manifestato un principio d'incendio in un camino della casa del dott. Gabriele Mander in via Daniele Manin. Accorso prontamente i pompieri e l'incendio fu presto spento.

« Numero Unico ». Presso la tipografia del nostro giornale si trovano ancora poche copie del Numero Unico. Chi lo desidera potrà inviare cartolina vaglia di centesimi cinquanta.

Teatro Minerva. Ieri sera si è chiuso questo brevissimo corso di rappresentazioni del Rigoleto con un fatto un po' meno affollato delle altre sere, ma con eguali dimostrazioni di simpatia ai distinti esecutori.

Il Comitato dello spettacolo offrì al comm. Kaschmann una artistica giardiniera in argento massiccio, ed alla signorina Blondelli una corbeille di fiori freschi. Alcuni amici offrirono al tenore sig. Coppola due vasi di bronzo ed un oggetto prezioso.

Del Kaschmann, della bravissima e bella Blondelli — che saranno assai lieti di poter riudire e rivedere sulle nostre scene — e del Coppola, serberemo gratissimo ricordo.

Mandiamo frattanto un saluto cordiale a questi egregi artisti.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 26 aprile in piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:
1. Marcia « Napoli » Museo
2. Masurka « Inozzo d'a more » Ferroni
3. Sinfonia « I diamanti della Corona » Auber
4. Waltzer « Vita nuova » Waldteufel
5. Pot-pouri « La Forza del Destino » Verdi
6. Polka « Lucia » Perroni.

Una megora. Venne ieri mattina arreolata la pregiudicata Beatrice Lucia d'anni 34 da Jalmico (Palmanova), perchè, essendo ubriaca, insultava la gente per via, e perchè oltraggiò le guardie di città.

All'ospedale venne visitato Ferrigno, Fabio d'anni 40 da Paderno, ozzettiere, e gli si riscontrò una nevrosi esecratoria al cuoio capelluto e forata da taglio in corrispondenza della spola sinistra. Detta ferita interessava soltanto i tessuti superficiali. Rifiutò di farsi curare convenientemente. Tali lezioni le riportò in rissa e guarirà in 7 giorni.

Venne poi accolto d'urgenza Clemente Andrea d'anni 66 fornaio da Pradamano per lussazione della spalla destra, dipendente da causa accidentale e guaribile in 20 giorni.

All'ospedale militare fu alle 10 ant. di domenica accolto il soldato del 12. cavalleria Zeni Giuseppe, per frattura della gamba destra, riportata poco prima cadendo accidentalmente da cavallo.

Chi l'ha perduto? Fu trovato un soprabito da uomo (impermeabile) e venne depositato presso il Municipio.

Casa d'affittare anche subito fuori di porta Gemona, con cinque ambienti. Rivolgerei al sig. Giovanni Sello.

Biciclette da vendere. Sono in vendita due eleganti biciclette inglesi, modello 1898. Rivolgerei in via Venezia, n. 34.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Cloogna n. 36, con cortile e uso del giardino.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour n. 3.

Nuovo studio di Notaio. Il sottoscritto prega di avvisare che, essendo stato acclamato notaio ad Udine, spero studio in modesta Città nei locali terreni della casa di sua abitazione, via Rialto n. 5. Lodovico dott. Billa.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni della Regia Scuola Tecnica e Ginnasiale che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:
Meredora Maria; Nims Alessandro lire 2, Rizani Giuseppe 1, Comessati Giacomo 1, Comessati Pietro 1.
Fagnutti Olga; Fereglio avv. Angelo lire 1, Di Brana Vittoria 1.
Ugo dott. Brida; Da Ronco Quinto lire 1, Consina Annibale di Flambro lire 1, Bertoni Pietro 1.
Per l'illustro Tomadini in morte di Olga Fagnutti; Giovanni Mioti lire 1.
Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Olga Fagnutti; Luigi Sabbadini lire 1, prof. Ardore Baldassare 0.50.

Stamane alle ore 2, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giov. Batt. Quargnassi nell'età d'anni 70.

Il figlio e le figlie, dolentissimi, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 26 aprile 1898.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 4 pom. nella Chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Anton Lazzaro Moro, n. 36.

CHI HA BISOGNO di fare una cura risolutiva ricorra con fiducia al Prof. F. Pagnutti del prof. Fagnutti, premiato con medaglia d'oro, quattro della quale d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.200 la bottiglia. Trattamenti di somministrazione: 4000 certificati. Gratia e richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temperature, etc. Title: Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tec. n. 1.

Il Ferrenosio Favara da Santa Forza Colore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta ant. del 23. Presidenza Bianchini.

Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali una dei deputati genovesi al ministero degli esteri sui provvedimenti presi per tutelare la libertà del commercio e della navigazione in vista del conflitto ispano americano.

Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici risponde a Farinet il quale lamenta che le amministrazioni ferroviarie permettono alle agenzie delle imposte di lèpezionare i suoi registri, mentre rifiuta di rilasciare ai contribuenti le dichiarazioni necessarie per dimostrare l'erroneità di tali accertamenti.

Esaurite le interrogazioni, Picardi svolge una proposta di legge per una lotteria a beneficio della società « Dante Alighieri ».

Non opponendosi il ministro delle finanze, la proposta è presa in considerazione dalla Camera.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla riforma dei dazi comunali. Sono approvati, con qualche emendamento, tutti gli articoli del progetto.

Sull'ordine del giorno parlano in seguito Baccelli, Sonnino, Di Rudini e altri per stabilire quando si debba riprendere la discussione del progetto di legge relativo ai fabbricati. Si finisce per lasciare inalterato l'ordine del giorno, salvo, a decidere quando il ministro del tesoro potrà intervenire alla Camera.

Si vota a scrutinio segreto l'intero progetto sui dazi comunali, che risulta approvato a grande maggioranza.

Seduta ant. del 25. Presidenza Bianchini.

Discutono i disegni di legge sui Monti di pietà e sulla polizia sanitaria degli animali.

Seduta pom. Presidenza Bianchini.

Si svolgono interrogazioni ed interpellanze.

Volazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per disporre sui Monti di Pietà: favorevoli 171 contr. 53. Crispi giura.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 23. Presidenza Cremona vice pres.

Visconti Venosta rispondendo al senatore di Camporeale, ripete le eguali dichiarazioni fatte alla Camera, circa la guerra ispano-americana. Di Camporeale si augura che la Spagna e gli Stati Uniti aderiscano alla dichiarazione di Parigi del 1856.

Passa quindi in discussione il progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e Provinciali, ed assente Di Rudini si apre la discussione contraprogetto dell'Ufficio Centrale. Si chiude la discussione generale.

Seduta del 25. Presidenza Cremona.

Si procede alla discussione degli articoli sul progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO Per la legge sui brefotrofi. Roma 26 - Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudini, ha nominato la Commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti da tradursi poi in legge, per i brefotrofi.

Le nostre squadre. Roma 26 - Oltre alle navi, che hanno già ricevuto l'ordine

di armamento per il maggio, altre lo riceveranno per la metà dello stesso mese.

Nei mesi di maggio e giugno la squadra farà delle esercitazioni lungo le coste del Mediterraneo.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 25 aprile.

Mercato oggi, se non più animato, perlomeno più deciso e ciò grazie a parecchi ordini giunti dalla Fabbrica Europea, la quale con ciò si fa capire come i suoi depositi siano scarsi e male assortiti. E' da sperare dunque che malgrado la guerra il lavoro non ci manchi nemmeno in seguito. L'interesse maggiore fu per le griglie da telaio sostenute. Qualche affare pure in lavorati, ma con poche conclusioni per la basezza delle offerte, offerte che in questo caso il detentore in generale si rifiuta d'accettare.

(Dal Sole)

A PARIGI si quotano a franchi Venticinque caduno, i biglietti della Lotteria per l'Esposizione da tenersi colà nel 1900.

I biglietti che formano la Lotteria sono 3.250.000 (Tre Milioni Duecento Cinquantamila) e il prezzo di emissione, franchi 20 caduno importano fr. 65.000.000 (Dieci e Sessantacinque Milioni).

A questa enorme quantità di biglietti sono assegnati per il sorteggio dal giugno di quest'anno in poi, 1753 (Millesettecentocinquanta) premi per l'importo complessivo di fr. 2.870.000 (Duemilioniottocentocinquanta).

Facendo il computo fra la quantità e l'importo dei biglietti emessi e la quantità e l'importo dei premi da sorteggiarsi, abbiamo, che in media, è assegnato un premio, che può essere anche di soli franchi Cento, ogni 1254 biglietti del valore di franchi Venticinque ed significa che per avere la probabilità, e non mai la sicurezza matematica di una vincita, che lo si ripete, potrebbe anche essere di soli franchi cento si dovrebbero spendere franchi 46.350 (Quarantasei e trentacinque).

In complesso quindi risulta: Che alla Lotteria di Parigi, tanto decantata, è assegnato in media un premio, che può essere di franchi Cento, ogni 1254 biglietti che costano attualmente franchi 46.350; e che la percentuale dei premi (2.870.000 franchi in totale) in confronto dell'importo dei biglietti emessi (3.250.000) rappresenta il 4,40 circa per cento.

La Lotteria per l'Esposizione di Torino si compone di sole Ottomila Centinaia di biglietti da Lire Cinque caduno.

Il piano di sorteggio preferito dal Comitato e approvato da S. E. il Ministro delle Finanze assicura in modo certo, e non in media come la Lotteria di Parigi, un premio (che non può essere inferiore a lire Centocinquanta) e può raggiungere le lire Duemilioni e ad ogni cento biglietti.

I premi sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.

La probabilità di guadagnare un premio importante, anche col possesso di un solo biglietto sono moltissime. Le centinaia di biglietti e le centinaia di quinti di biglietto a premio garantito costano relativamente lire 500 oppure lire 100.

Sono in vendita: Le Torcine presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria), in Genova presso la Banca Veneta Casarotto di Francesco, via Carlo Felice, n. 10.

In Udine presso il sig. GIUSEPPE CONTI cambio valute, LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele.

In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambio Valute.]

I biglietti separati costano Lire Cinque caduno, e i quinti di biglietto Una lira.

E' prossima la chiusura della vendita.

Tintura Egiziana Istantanea per tingere i capelli e la barba in castano o in nero

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio e per allevamento bachi. PREZZI DI FABBRICA.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % di Banca Mobile a Conto Corrente 3 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 % Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz

della Ditta ITALICO PIVA Via Prefettura N. 17 - UDINE - Via Prefettura N. 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.

Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 2.

Bollettino della Borsa ACQUA DI PETANZ

Table with columns: Data, Item, Price. Title: Bollettino della Borsa UDINE 26 aprile 1898. Includes items like Rendita, Obbligazioni, Ferrovie, etc.

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « La salutare ». DIEDI MEDAGLIA D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Sementi da prato La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quargnolo Udine - Via dei Testi, 17.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Srebnich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Tel. 222

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capit. Statutario L. 80,000,000
tali Emissi e versati = 55,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società

per l'imbarco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquilana N. 04 - UDINE

Comodo installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Maggio (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. Serrati.

15 Maggio (Postale) Vapore ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarato.

1° Giugno (Postale) Vapore SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante Parodi.

15 Giugno (Postale) Vapore PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. Plesani.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese; oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di continui.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controller - Via Aquilana N. 04

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'incarico speciale.

Domandare stampati e chiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

È una vera e propria cura con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono VERIFICATI, e sono dunque. Il nostro preparato è un Oleosaccharato disteso su tela che contiene i principi del latte di vacca, piante rare delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un metodo di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, giungendo al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che contiene i veri principi di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle infiammazioni nei reumatismi, d'ogni parte del corpo, la guarigione si presta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie uterine, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente periculi.

Costa lire 2.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine: Fabris, Angelo, G. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena Ruffini Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giampini; Cuneo, Ruffini; C. Santoni; Venezia, Botteri, Graz, Giabovitz; Fiume, G. Pradani; Padova, G. Basso; Stabilimento G. Bria, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galleria Vittorio-Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; Roma, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'imponente successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia.

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».



ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times for various destinations like Venezia, Trieste, etc.

(*) Orario treno di ferrovia di Pordenone.

(**) Partenza Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE

DA PORDENONE A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A PORTOFINO

DA PORTOFINO A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

DA VENEZIA A UDINE

DA UDINE A TRIESTE

DA TRIESTE A UDINE

DA UDINE A VENEZIA

Advertisement for 'CONSERVAZIONE E STILUR' hair products. Includes an illustration of a woman's face and text describing the benefits of the 'Acqua Chinina-Migone' for hair care.

Advertisement for 'ACQUA D'ORO' hair products. Features an illustration of a woman's face and text highlighting the 'Acqua della Corona' as a restorative for hair.

Advertisement for 'Acqua della Corona' hair products. Includes a crown illustration and text describing it as a 'potente ristoratore' for hair.